

Confindustria Firenze: Messeri chiede «cultura della crescita». Ferrovie convoca tutti a Roma per il tunnel della Tav

«No al muro dell'immobilismo»

Boccia: la riforma costituzionale serve al Paese, a prescindere da chi è al governo



alle pagine 2 e 3 **Boncianni, Fatucchi**

Riforme, infrastrutture, velocità Tre richieste da Confindustria

Boccia a Firenze: aeroporto e Tav questioni-Paese. Sul tunnel Ferrovie convoca Regione e Comune

Messeri

Se le nostre grandi opere fossero al livello in cui dovrebbero essere porterebbero un più 1% strutturale di Pil e 5.300 nuovi posti di lavoro

In uno schermo un timer ha indicato in diretta la produzione di ricchezza dell'area metropolitana fiorentina — 1.007 euro al minuto, oltre 10 milioni alle fine della parte pubblica della riunione — e l'assemblea annuale di Confindustria Firenze ha posto l'accento sulla necessità di aumentare la velocità di questa crescita e sull'importanza strategica delle infrastrutture per generare sviluppo e lavoro.

Una ricetta non nuova, ma su cui il presidente degli industriali Massimo Messeri ha insistito e che ha trovato d'accordo il presidente di Confindustria nazionale, Vincenzo Boccia, il sindaco [Dario Nardella](#), il presidente della Regione, Enrico Rossi, quello della Camera di Commercio, Leonardo Bassilichi. Come anche la necessità di superare la «Sindrome di [Meucci](#)» cioè la non capacità di

trasformare invenzioni e innovazione in prodotti e affari. E di superare «muri», magari immateriali come per le riforme, tanto che Boccia ha sottolineato, parafrasando Kennedy ai piedi del muro di Berlino: «Io sono fiorentino. E Alta velocità ed aeroporto non sono questioni nostre o delle associazioni, ma questioni-Paese».

Al teatro della Pergola, sede scelta per l'assemblea, Messeri non ha tenuto una relazione vera e propria, ha parlato a braccio sulla base di appunti e immagini — come un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, a seconda dei punti di vista — ed ha voluto una mattinata all'insegna della «cultura della crescita». L'appuntamento si è aperto con un minuto di silenzio per le vittime della strage di Dacca e poi Messeri ha spiegato le priorità di Confindustria Firenze. «Se le nostre infrastrutture fossero ai livelli in cui ormai dovrebbero essere, porterebbero un +1% strutturale di Pil, e 5.300 nuovi posti di lavoro — ha sottolineato, mostrando un elenco che comprende Alta velocità, aeroporto, terza corsia A1, tramvia,

polo fieristico della Fortezza — Siamo la sesta economia italiana, con una crescita dell'export tripla rispetto alla media nazionale, e un peso dell'industria sull'economia fiorentina pari al 20,9% ma vogliamo arrivare a pesare il 25%. Abbiamo però anche una frammentazione industriale molto elevata per competere nella globalizzazione: il 99,4% delle imprese fiorentine hanno meno di 50 dipendenti. Dobbiamo crescere, anche culturalmente, con coraggio, superando i municipalismi». [Nardella](#) e Rossi hanno insistito [sull'aeroporto di Firenze](#) — il sindaco ribadito che la revisione del progetto del tunnel Tav «serve per sbloccare l'opera e non per bloccarla», entro la fine di luglio Ferrovie

convocherà a Roma Comune e Regione — Leonardo Bassilichi (Camera di Commercio) sulla scelta di mettere soldi per la nuova Fortezza e di un ente come agenzia di servizi per le imprese, mentre il presidente dell'Ente [Cassa di Risparmio di Firenze](#), Umberto Tombari, ha spiegato la nuova filosofia della fondazione: «La partecipazione bancaria è solo un momento di gestione del ca-



pitale. Tra poco sono 25 anni dalla nascita delle fondazioni bancarie e noi in tutto abbiamo erogato 700 milioni al territorio. Ora ci muoviamo diversamente, su progetti strategici e su capitale umano e formazione, fermo restando che daremo anche fondi a progetti di terzi».

«Qualcuno ha detto che Confindustria non si deve occupare di politica, invece deve occuparsene, in modo equidistante dai partiti, perché le decisioni poli-

tiche che hanno effetti sull'economia sono una cosa che ci riguarda. Diciamo sì alla riforma costituzionale perché porta governabilità e meno contenziosi Stato-Regione. Serve al Paese, a prescindere da chi governa», ha poi sottolineato Boccia. Che ha rivendicato «l'orgoglio e la rabbia di noi industriali, la rabbia per i freni che ci impediscono di essere primi, l'orgoglio per quello che facciamo» e, quasi indicando il timer della ricchezza, aggiunto: «Occorre accelerare sulla reattività. Non appiattendoci sul presente, ma lavorando sulle potenzialità».

Mauro Bocciani



Sul palco

La tavola rotonda «Insieme per la crescita» condotta dalla giornalista Myrta Merlino. Da sinistra: Massimo Messeri, Leonardo Bassilichi, [Dario Nardella](#), Enrico Rossi, Umberto Tombari



Prima dell'assemblea un minuto di silenzio per le vittime di Dacca



Il presidente nazionale Vincenzo Boccia con la conduttrice Myrta Merlino



Merlino-Bassilichi, sfida tra scarpe

Tacco dodici per Myrta Merlino, giornalista de La7 che ha condotto l'assemblea, scarpe da ginnastica per Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di commercio. «Le ho messe nel 2011 quando erano il simbolo del «cambio di marcia» che chiedeva l'allora presidente regionale Antonella Mansi, e le tengo perché c'è ne è ancora bisogno», ha spiegato Bassilichi a Merlino. Che ha risposto: «Certo io coi miei tacchi farei più fatica a correre»



Il bicchiere mezzo pieno e il bicchiere mezzo vuoto dialogano sulla crisi italiana